

1986-2011: 25 anni di Parrocchia

Parrocchia S. Maria Assunta

25 ANNI
INSIEME



Senna Comasco - Navedano

A cura della **Parrocchia Santa Maria Assunta**

Via Intimiano, 25 - Senna Comasco

Anno XVIII - NR. 11 - NOVEMBRE 2011

«Dove c'è Dio,
c'è futuro»

Novità in Parrocchia: da novembre è con noi don Luigi Molteni!

Inaspettata quanto gradita è arrivata la notizia dell'arrivo presso la nostra Parrocchia di Don Luigi Molteni, sarà un collaboratore dell'Unità pastorale di Senna e Cucciago e risiede da pochi giorni nella casa parrocchiale di Senna. Lo abbiamo salutato durante la S. Messa delle ore 11, una bella occasione per scoprire fin da subito che si tratta di una persona simpatica, gentile e disponibile. A lei Don Luigi va il nostro benvenuto!

Di seguito vi proponiamo alcune righe di saluto ai parrocchiani di don Luigi.

Fratelli e sorelle di questa giovane comunità ecclesiale, invitato a rivolgervi due parole sul giornale della Parrocchia «Cielo & Terra», mi permetto di sottolineare fin dall'inizio della mia presenza in mezzo a voi una volontà precisa che ho nel cuore, di essere cioè fratello di tutti.

Quello della fratellanza è una dimensione umana e cristiana ancora molto misconosciuta da tanta parte dell'umanità. Il mio desiderio, allora, è di essere con voi segno di comunione perché coloro che ci osservano possano dire: «Guarda come si amano!»

Certo, nel corso del tempo, potrà nascere tra di noi anche dell'amicizia, Dio lo voglia; ma voi sapete che l'amico lo si sceglie in base ai propri gusti, accettando alcuni e scartando altri, i fratelli invece no, quelli ce li troviamo e solo la legge del sangue, certo, ma soprattutto quella dell'amore può aiutarci ad accettarci e a vivere insieme in armonia. Come potete vedere, io non ho molto di mio da offrirvi se non una certa esperienza pastorale acquisita e condivisa nella pratica in comunione con tanti confratelli che ho incontrato nei miei anni di sacerdozio. Qualcuno dirà: "Ma questo prete a mani vuote si presenta? Iniziamo male!".

Due cose, però, penso certamente di poter offrire, e scusate se sono poco: la mia fede e la volontà di servizio. Sono proprio queste due cose che mi spingono anzitutto a rivolgermi a Dio a nome vostro presentando a Lui le vostre gioie, le vostre preoccupazioni e angosce, sapendo di essere ascoltato e, secondariamente, a dispormi in umiltà e libertà a servire la comunità alla maniera del vangelo.

Il Salmo uno dice: «Beato l'uomo... che si compiace della legge del Signore e la medita giorno e notte. Sarà, allora, come un albero piantato lungo corsi d'acqua che darà frutto...» I primi incontri con voi sono stati finora quelli della preghiera domenicale e una convinzione già mi sono fatto, quella di aver trovato «gente santa, piantata - appunto come dice il salmo - lungo corsi d'acqua».

Nello stesso tempo, ho già avuto modo di apprezzare la vostra generosità, il vostro impegno di mettervi a disposizione, di far parte di un gruppo che ha delle consegne nella comunità nella logica della gratuità del Vangelo.

Questo è straordinario e io vorrò in tutta semplicità collaborare perché, secondo il progetto di Dio, nella nostra comunità cresca sempre più il numero di uomini e donne nuovi, grandi nella fede nel Signore e generosi nella carità verso i fratelli.

Un'ultima considerazione. La Parrocchia ha celebrato recentemente



Don Luigi e Don Mauro

i suoi primi 25 anni di vita, la chiesa edificio è ancora più giovane. Qualcuno di voi ha nei ricordi i bellissimi momenti passati in cui, con il parroco don Franco prima e don Pietro in seguito, si è lavorato per dare forma e contenuti alle aggregazioni delle persone residenti e alle famiglie che in questi anni sono arrivate sul territorio.

L'ambizione di tutti era quella di creare un minimo di struttura che desse gusto e piacere di far parte di questa comunità alle generazioni future. Nel coltivare la suddetta ambizione che, immagino, sia ancor oggi di tutti gli appassionati alla creazione di una comunità cristiana di forte riferimento umano e spirituale, io non sarei scandalizzato se la nostra chiesa facesse vedere qualche volta anche le sue fragilità.

Nel Vangelo, troviamo un Gesù che ha fame, che è stanco. Ora la Chiesa, quella di Gesù Cristo, non deve vergognarsi se avverte di essere fragile e bisognosa di tutti e alla ricerca. Solo così sarà amata perché a dimensione umana e alla portata di tutti, soprattutto dei più poveri. In questa luce, ha senso cercare, alla luce del Vangelo, sempre nuovi cammini di fede. L'organizzazione pastorale non dovrà limitarsi a riproporre schemi partecipativi tradizionali ma, avvalendosi dalla collaborazione responsabile di tutti, dovrà individuare iniziative che diventino incisive per la vita di fede di «questa» comunità.

Ho detto tutto? No, certamente. Molte cose si potrebbero ancora dire ma preferisco tenerle in cuore e, semmai, confidarle al Signore.

Carissimi, gli avvenimenti parrocchiali degli ultimi due mesi diano tanto slancio alla comunità perché riparta con entusiasmo. La fede nel Signore ci aiuterà a essere forti nelle difficoltà, creativi nelle proposte e nell'azione, missionari nel cuore.

Buon cammino a tutti!

Don Luigi

Nuovo oratorio di Senna: posata la prima pietra!

Domenica 23 ottobre, giornata missionaria, è stato fatto un altro passo in avanti per la costruzione del nuovo oratorio di Senna.

La cerimonia ha visto una prima parte con la partecipatissima Messa delle ore 11 celebrata da don Mauro, in cui in particolare i bambini e ragazzi erano presenti davvero in tanti, ed in cui è stato conferito il mandato agli educatori ed ai catechisti. Al termine la prima pietra (di colore bianco e con incisa la data del 23 ottobre 2011) è stata trasportata da un gruppo di valorosi animatori fino al cantiere dell'oratorio. Per l'occasione è stato possibile aprire lo spazio adiacente al cancello d'ingresso dove è stata posata la pietra assieme ad una carriola con i sassi con i nomi dei bambini dell'oratorio. Per la cerimonia vera e propria è arrivato anche don Pietro Orsi, nostro ex parroco) ed il sindaco del paese sig. Vasile a rappresentare le autorità civiche.



La cerimonia ha visto tra l'altro la firma di una pergamena scritta dagli animatori e sottoscritta dai nostri don che è stata inserita nella pietra poi sigillata. Da lì prima la pietra e poi la carriola, una volta imbragate, hanno preso letteralmente il volo per atterrare al centro del cantiere dove si potevano vedere le fondamenta dell'oratorio in corso di realizzazione. Atto conclusivo della cerimonia la benedizione della prima pietra con la felicità dei tanti presenti. È stato davvero un momento storico per la nostra Parrocchia! C.B.

Altre immagini della posa della prima pietra dell'oratorio



S.O.S.

Operazione nuovo oratorio

Intanto continuano celermente i lavori al cantiere del nuovo oratorio della nostra parrocchia. Ormai dopo la demolizione della vecchia struttura sono stati eseguiti i lavori di sbancamento che hanno creato una "grande buca" su cui poi sono state posate le fondamenta del nuovo edificio. ❖



Partecipa anche tu al finanziamento del nuovo oratorio!

- *Facendo un versamento sul C.C. IT26 R084 3051 0800 0000 0054 400 della Cassa Rurale ed Artigiana intestato alla nostra Parrocchia.*
- *Utilizzando la **bussola in Chiesa** vicino al plastico dell'oratorio.*
- *Partecipando alla **raccolta dei tappi di plastica** (quelli delle bottiglie dell'acqua, del latte, delle bibite e quelli dei detersivi, tutti ben puliti).*

CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

I battesimi vengono amministrati in forma comunitaria in ogni parrocchia ogni due mesi (*un mese a Cucciago e quello successivo a Senna*) in giorno di domenica alle ore **15.30**. Si è tenuti a battezzare il proprio figlio nella comunità di domicilio, o eventualmente in quella che si frequenta normalmente. Ci possono essere eccezioni, ma solo per casi particolari. Le prossime date sono, a Senna,

Domenica 4 dicembre 2011 e domenica 12 febbraio 2012

I genitori si rivolgano a don Mauro con anticipo (almeno di un mese) e attendano da lui indicazioni per la preparazione.

INCONTRI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

La serie di incontri (comunemente chiamata "corso fidanzati") che ultimamente si teneva nei mesi autunnali insieme ai fidanzati di Senna, viene quest'anno posticipata di qualche tempo. **Partirà venerdì 13 gennaio**, per concludersi all'inizio di marzo. L'orario sarà dalle 21.00 alle 22.30. La sede è ancora da definire, si sceglierà tra Cucciago e Senna. Appena possibile saranno disponibili in chiesa i volantini con tutte le date e le indicazioni precise. **Le iscrizioni sono aperte** e si concluderanno a Natale, o anche dopo (se non si sarà superato un certo numero massimo di coppie iscritte): **rivolgersi al più presto a don Mauro**.

INTENZIONI DELLE MESSE

Per assegnare una propria intenzione (*per i vivi o per i morti*) ad una messa, occorre **rivolgersi a don Luigi**. Ogni messa può avere una sola intenzione (*anche per più persone*) ma per disposizione diocesana è possibile che due messe alla settimana abbiano più intenzioni ("messe plurintenionate"). In via sperimentale, stabiliamo che sono a Senna il **sabato alle ore 18.00** e a Navedano il **martedì alle 17.00**

Le intenzioni delle messe si possono prenotare teoricamente fino a un minuto prima che inizi la messa, ma è meglio farlo il più presto possibile, e comunque almeno una settimana prima, così da poterle scrivere sul Notiziario settimanale. Di solito si lascia un'offerta libera, che può essere data sia prima che dopo la celebrazione.

Don Mauro

Visita alle famiglie e Benedizione natalizia

“**N**ella tradizione della nostra Diocesi la visita alle famiglie in occasione del tempo natalizio è sempre stata un'esperienza significativa di conoscenza delle persone e dei loro ambienti di vita... perché, nel nuovo contesto sociale, ritorni ad essere un'occasione propizia di conoscenza umana e di annuncio evangelico.”

Queste parole del nostro Arcivescovo Emerito Dionigi Tettamanzi ci spronano a vivere bene l'appuntamento tradizionale della visita pre-natalizia del sacerdote alle famiglie con la Benedizione (alla famiglia, non alla casa).

Non potendo visitare tutte in una volta le famiglie di Senna, Navedano e Cucciago (che sono circa 2.500), non resta che diluire in 3 anni tale visita.

Si pensa quindi di fare così:

- **nel 2011 le famiglie di Senna** (quasi 900);
- **nel 2012 le famiglie di Navedano** (quasi 400) e alcune di Cucciago (altrettante);
- nel 2013 le restanti di Cucciago (circa 800).

Per **Navedano** e **Cucciago** si sta studiando una modalità di benedizione per gruppi di famiglie, convocate di sera all'aperto in un luogo adatto in mezzo alle case. Il programma preciso verrà comunicato per tempo. Le serate prescelte saranno a metà dicembre (**a Navedano dovrebbe essere Lunedì 19**, ma confermeremo a suo tempo) e gli incontri inizieranno alle 20.30 e dureranno circa 15 minuti. Il sacerdote si sposterà poi in un posto vicino per un altro incontro, e così via. Notizie più precise saranno comunicati sul *Notiziario* settimanale.

I sacerdoti non passano per raccogliere offerte, anche se sono disponibili a prenderle qualora qualcuno voglia offrire qualcosa. Si può anche portare la propria busta in Chiesa parrocchiale. E' chiaro che tutto quanto verrà raccolto servirà ad affrontare le ingenti spese per la costruzione del nuovo oratorio. In occasione delle benedizioni natalizie negli anni scorsi si raccoglievano circa 15-16.000 €.

Si sottolinea la possibilità di prendere appuntamento, contattando telefonicamente il sacerdote che quel giorno deve venire nella propria via.

Si fa notare che:

- è possibile fare benedire anche un po' di ACQUA da tenere in casa;
- chi vuole può accendere un LUME durante la benedizione.

Chi NON vuole la benedizione lo dica o metta un cartello.



Calendario della Benedizione delle famiglie

Di norma il sacerdote passa dopo le 16.00 fino al massimo alle 20.00

Quest'anno per le visite delle famiglie di Senna don Luigi Molteni si presta per dare una mano: egli visiterà circa un terzo delle famiglie, mentre don Mauro farà gli altri due terzi.

Attenzione: poiché i sacerdoti passano per la prima volta e non conoscono le vie, non è quest'anno possibile indicare con precisione - per le vie più lunghe, che verranno fatte in più giorni - in quale giorno passeranno. Tenete conto che inizieranno dal numero civico 1 e andranno avanti fino a visitare circa 30 famiglie (don Mauro) e 20 famiglie (don Luigi) al giorno.

DON MAURO:

lunedì 21	V. Faleggia - V. Tevere - V. Pifferi
martedì 22	V. della Resistenza <i>prima parte</i>
mercoledì 23	V. della Resistenza <i>seconda parte</i>
giovedì 24	V. Ticino
venerdì 25	V. Roma <i>prima parte</i>
lunedì 28	V. Roma <i>seconda parte</i>
martedì 29	V. della Fontana - V. Adda
mercoledì 30	V. Gaggio <i>prima parte</i>
giovedì 1 dicembre	V. Gaggio <i>seconda parte</i>
venerdì 2	V. della Fornace - C.na Gaggio - V. Gaggio <i>terza parte</i>
lunedì 5	V. della Libertà

martedì 6	V. Olmeda
mercoledì 7	V. Canturina - V. Ponisio
venerdì 9	V. Spadolini <i>prima parte</i>
lunedì 12	V. Spadolini <i>seconda parte</i>
martedì 13	V. Messina <i>prima parte</i>
giovedì 15	V. Messina <i>seconda parte</i>
venerdì 16	Centro Artigianale di V. Roma

DON LUIGI:

lunedì 28	V. Intimiano <i>prima parte</i>
martedì 29	V. Intimiano <i>seconda parte</i>
mercoledì 30	V. Intimiano <i>terza parte</i>
giovedì 1 dicembre	V. Intimiano <i>quarta parte</i>
venerdì 2	V. Intimiano <i>quinta parte</i>
lunedì 5	V. Adige
martedì 6	V. Piave <i>prima parte</i>
mercoledì 7	V. Piave <i>seconda parte</i>
venerdì 9	V. Trecallo - V. Motta
lunedì 12	V. Canturina Vecchia <i>prima parte</i>
martedì 13	V. Canturina Vecchia <i>seconda parte</i>
mercoledì 14	V. Canturina Vecchia <i>terza parte</i>
giovedì 15	V. Canturina Vecchia <i>quarta parte</i>
venerdì 16	V. Giovanni XXIII - V. Po - V. Isonzo

AVVENTO 2011

A messa alla domenica e... ogni giorno... in famiglia!

Come è possibile?

Ogni Domenica alle ore 11.00 la messa della Comunità nella Chiesa parrocchiale di Senna vedrà *l'animazione speciale* di un momento della Messa da parte dei ragazzi. Ogni volta un segno o un gesto diverso, ripreso e spiegato poi dal sacerdote che tiene l'omelia. Alla fine, un pro-memoria ricorda a tutti che quel segno, quel gesto e quel valore fa parte anche della vita di una famiglia normale, e propone un modo concreto di viverlo nei giorni della settimana entrante. Così **ogni giorno** vissuto in famiglia diventa una liturgia, una "piccola messa" in cui ognuno, grande o piccolo che sia, impara a "fare la comunione" con gli altri. E con Gesù, che abita in ogni famiglia cristiana, "piccola chiesa domestica". ❖

Il rapporto tra la famiglia e la Chiesa

Nel mese prossimo mese di Maggio si terrà a Milano l'incontro del Santo Padre con le famiglie, si tratta quindi di un'importante occasione per riflettere sulla famiglia, sul suo ruolo e significato, su i suoi rapporti con la Chiesa e il mondo.

In queste note vorremmo affrontare il discorso del rapporto tra la famiglia e la Chiesa in una prospettiva un poco particolare, analizzando alcune brevi citazioni bibliche, tratte dalle lettere di Paolo ¹⁹Le Chiese dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con la comunità che si raduna nella loro casa." (lettera ai Corinti cap. 16), "Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. ⁴Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. ⁵Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa". "Salutate quelli della casa di Aristobulo. ¹¹... Salutate quelli della casa di Narciso che credono nel Signore". (dalla lettera ai Romani, cap. 15), ¹⁵Salutate i fratelli di Laodicea, Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa." (dalla lettera ai Colossesi, cap. 15).



La casa/famiglia alle origini del cristianesimo

Cosa hanno di particolare questi versetti? In fondo si tratta solo di alcune forme di saluto rivolte da Paolo ad varie persone e collaboratori alla fine delle sue lettere. Eppure questi saluti finali di Paolo sono molto importanti perché testimoniano una realtà a cui spesso non si presta attenzione ma che riguarda proprio il rapporto tra la Chiesa e la famiglia: Ebbene da questi brevi brani si capisce la Chiesa ai suoi inizi è nata e si è sviluppata all'interno e a partire dalla famiglia. Infatti Gesù ha chiamato i discepoli che lo hanno accompagnato durante la sua vita e la sua missione, e dopo il mistero Pasquale (morte, resurrezione e ascensione di Gesù) hanno iniziato ad annunciare la buona novella che è Cristo stesso, in quest'opera si è distinto Paolo, convertito dopo l'apparizione del signore risorto sulla via di Damasco. Paolo nella sua opera missionaria utilizzava una strategia ben precisa: iniziava in genere ad annunciare il messaggio cristiano nella sina-

goghe (luogo dove si trovavano per pregare gli ebrei della diaspora, cioè gli ebrei che avevano lasciato la Palestina, ma poi cercava subito l'appoggio di qualche famiglia, nella casa della quale iniziavano a riunirsi i primi cristiani e così nascevano le prime comunità cristiane. Certamente la famiglia dei tempi di Paolo era molto diversa dalla famiglia attuale, in essa dominava il "Paterfamilias", il marito e padre che aveva un grande potere su tutti i membri della famiglia, dalla moglie ai figli fino agli schiavi, e quando si convertiva il paterfamilias spesso si convertiva l'intera famiglia. Era all'interno di queste famiglie, nelle loro case che si predicava, si accoglievano i nuovi convertiti o i predicatori itineranti e soprattutto si celebrava l'eucarestia. Per più di un secolo la casa/famiglia è stata il centro propulsore del cristianesimo, in Siria si sono ritrovati resti archeologici di case ampliate dove al piano terra vi era la sala dove i fedeli si ritrovavano per le celebrazioni e al piano superiore i locali dove viveva la famiglia. Naturalmente si trattava di case di famiglie benestanti capaci di accogliere un numero di persone superiore a quello della famiglia stessa (si pensa che al tempo di Paolo le comunità arrivassero al massimo a circa cinquanta persone, questo testimonia che nel cristianesimo delle origini i primi fedeli provenivano da tutti gli stati sociali della popolazione e non solo tra i più poveri o addirittura solo dagli schiavi.



Domande per l'oggi

Coma già accennato sopra oggi le situazioni sono mutate il significato e il ruolo della famiglia è radicalmente cambiato, tuttavia il ruolo e la funzione della famiglia nel primo cristianesimo deve interpellarci a farci porre delle domande. Cosa dice a noi questa centralità della famiglia, il suo essere pronta ad accogliere i nuovi fedeli i pellegrini, i missionari? Cosa ci dice il celebrare l'eucarestia insieme in casa, condividendo anche i pasti in comune? In che modo la famiglia cristiana oggi può rifare proprie queste forme di vita cristiana che hanno permesso al cristianesimo di diffondersi in tutto l'impero cristiano e di convertire migliaia di persone? Sono domande serie e importanti, che meritano riflessione e attenzione e alla quali cercheremo di dare una risposta la prossima volta. *F.L.*



Mercatini di Natale



Le proposte per i regali vi aspettano **sabato 10 e domenica 11 dicembre** presso le aule del Centro parrocchiale di Senna, Vi aspettiamo numerosi

In cammino, ai bordi delle strade

E' difficile! Raccontare un mese di vita in Africa in così poche righe e pretendere di riuscire a farvi capire che cos'è stato per noi.

Potrei raccontarvi dei tramonti: uno spettacolo della natura, in cui qualsiasi parola diventa fuori luogo e superflua. Potrei descrivervi i colori, i suoni, gli odori, soprattutto quello di legna bruciata, o degli eucalipti, che scossi dal vento portano ovunque la loro essenza balsamica. Potrei descrivervi i tantissimi bambini, che ogni volta che ci vedevano ci salutavano, incuriositi. Sono stupendi, sapete? Soprattutto i più piccolini, con quelle loro manine color cioccolato che continuano a toccarti per vedere che c'è quella "cosa" bianca che copre il nostro corpo.

Vi potrei anche raccontare della povertà, delle case di fango, dei vestiti sporchi e logori, della morte per malattie assurde. Ma poi mi dimenticherei di raccontarvi di Jeffrey. 5 anni, famiglia mussulmana. La madre lo ha abbandonato, il padre invece se lo portava insieme nei bar, mentre si ubriacava. A suor Ornella non importava che fosse di un'altra religione; ha accolto il piccolo nella sua missione, e nella scuola, dove ora studia, gioca e vive come un bambino dei nostri.

Padre John, è invece un sacerdote dell'ordine degli spiritani. E' nato in Mozambico, un paese che fino a 20 anni fa era sommerso dalla guerra più atroce. E' riuscito a scappare, all'età di 12 anni e a rifugiarsi in Malawi. Ma è stato trovato dalla polizia di frontiera che l'ha rispedito, perché clandestino, nel suo paese. Ha vissuto due anni da solo nella foresta, cercando di scappare dagli uomini della Frelimo e della Renamo (le conseguenze sarebbero state o morte immediata o sequestro per trasformarlo in un bambino soldato). Il Signore ha voluto invece che visse, che tornasse in Malawi, e che diventasse prete. Ma non uno qualunque. Uno dei responsabili del suo Ordine per tutta l'Africa del Sud. Una guida per tutti e richiesto da tanti perché dicono abbia il dono di toccare il cuore, nell'angolo più buio. Ed è vero, perché ha toccato anche il mio, che nell'ultimo tempo si era nascosto così bene...



Chi: Giacomo e Laura
due giovani della nostra parrocchia
Quando: dal 20/07 al 17/08
Dove: Malawi (Africa)
Nuova missione di Monkey Bay
Cosa: Un mese di volontariato,
conoscendo il Malawi

Serafina ha 25 anni. L'ultima volta che l'ho vista (9 anni fa) studiava a Nankwali e viveva nel boarding della missione delle suore. Ora ha un lavoro, vive da sola, è fidanzata e appena potrà si sposerà. Per noi sembra una cosa così naturale, ma in Africa è la rarità. E il futuro di questo continente è proprio in questo.



Così come lo è in un padre che accompagna a scuola il proprio bambino, tenendolo per mano. Una scena bellissima e commovente, se considerate che è sempre la donna che cura i bimbi. Questo è il futuro dell'Africa, del Malawi. Cambiamenti non nella cultura secolare, non nelle case di fango e paglia o di mattoni, piccole e senza mobili. Ma cambiamenti che li aiutino a crescere, a vivere in modo dignitoso. Cambiamenti che aiutino loro a non perire per un semplice raffreddore, e che si mettano in cammino insieme a loro, ogni giorno, ai bordi delle strade. Perché è questa l'immagine che più mi rimarrà in mente, e nel cuore: gente che

cammina ai bordi delle strade, senza stancarsi, per chilometri e chilometri. Il loro futuro è nelle loro mani e nei loro piedi, lento a rivelarsi, ma ho tanta speranza nel cuore che accadrà. Le suore lo sanno bene, ecco perché non smettono di avere fiducia nel loro progetto educativo: asili, scuole, alloggi per studenti. E nemmeno noi dobbiamo smettere di avere fiducia in loro.

Vi vorrei dedicare un ultimo appunto. Tanto tempo fa pensavo che in Africa, in Malawi, avessero solo bisogno di mangiare, della salute, della ricchezza. La Fede, le Chiese, le Preghiere... solo cose secondarie! Ancora una volta, sono stata smentita. Perché una cosa non esclude



l'altra. Loro stessi mi hanno insegnato che hanno bisogno di sperare, di pregare. E non può essere che così! Altrimenti non si spiegherebbero le chiese gremite, le messe che durano ore, i canti che continuano per venti e trenta minuti, e poi donne, uomini e bambini che per raggiungere una chiesa lontana anche 30 chilometri camminano senza fatica ai bordi delle strade...

Un mese in Malawi, *grazie da Giacomo e Laura*

Lo scorso agosto abbiamo terminato un progetto missionario molto ambizioso che la nostra parrocchia ha sostenuto durante il 2011. Il nostro progetto ha contribuito alla costruzione della nuova missione di Monkey Bay in Malawi, dove da più di vent'anni è presente l'opera missionaria delle Suore Sacramentine di Bergamo che instancabilmente offrono aiuto e assistenza nei villaggi più poveri del paese.

Durante la nostra visita missionaria abbiamo assistito alla costruzione di tre dormitori che ospiteranno le ragazze che frequentano



la scuola secondaria, garantendo loro cibo, protezione, servizi, e un luogo ospitale dove poter condurre i propri studi.

Insieme a tutta la comunità parrocchiale abbiamo raccolto 800 euro, che abbiamo consegnato alle Suore Sacramentine in Ma-

lawi. Senza dimenticare una generosa offerta della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù, poi altri 1200 euro vendendo delle magliette con il logo di Luluza Malawi e molte donazioni di privati.

Il mese che Laura ed io abbiamo passato in Malawi è stato denso di emozioni. Abbiamo trascorso gran parte della nostra permanenza nel cantiere della missione, circondati dalla savana africana senza elettricità ed acqua calda. Le giornate erano scandite dagli orari di lavoro degli operai e spesso lavoravamo con Fratel Costantino e Suor Maria nel cantiere o nella cucina della missione.

Durante il nostro viaggio missionario abbiamo avuto l'opportunità di visitare molti villaggi rurali, poveri e isolati, ma anche alcune tra le città più ricche del Malawi, dove l'occidente ha trasferito la sua ricchezza senza curarsi del resto del paese.

Tutto questo è stato possibile grazie alla generosità di tutti voi. In particolare vorrei rivolgere uno speciale ringraziamento a Laura, per la sua fondamentale presenza, e a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto.

Giacomo

All'ombra di un Baobab

Per le antiche tribù del Malawi, dagli Yao agli Ngoni, dai Chewa ai Wiza, la secolare e grandissima pianta del Baobab è simbolo di "vita insieme", di "comunità". Molti villaggi vengono costruiti lasciando al centro, come luogo di aggregazione, proprio la gigantesca pianta. Vi si radunano le Agogo (le nonne) o gli Agogo Amuna (i nonni) per raccontare ai bimbi le storie tramandate di anno in anno, di secolo in secolo. Vi si radunano le mamme con i bambini o i papà nel giorno che precede e che segue il raccolto nei campi. Attorno al baobab, basta mettere qualche pietra per sedersi, e ... tutto ha inizio.

La nuova missione di Monkey Bay sta per nascere proprio all'ombra di un baobab, ancora giovanissimo, che guarda benevolo queste nuove mura dall'alto di una collina.

L'ultimo baobab rimasto in zona. Per noi è stato amore a prima vista: la prima cosa che vedevamo al sorgere del giorno, e l'ultima che ammiravamo prima di andare a dormire. E ci piace pensare che, carico del suo significato presso le secolari tribù, possa aiutare questa nuova comunità a diventare luogo di vita per tutti.

Laura



L'agenda parrocchiale

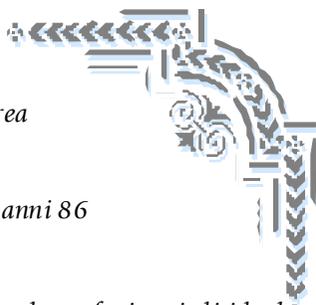
L'anagrafe della Parrocchia

Battesimi Sono rinati in Cristo:

- Cappelletti Giorgia - Maisto Alice - Rigamonti Andrea
- Treisan Azzurra Martina - Turconi Micol

Fumerali Sono tornati alla Casa del Padre:

- Ballabio Rosa, di anni 92 - Chiappini Rea Silvia, di anni 86



Confessioni

Ogni sabato, dalle 15.00, don Luigi è in Chiesa (o nei pressi) per la confessione individuale.
Don Mauro confessa un sabato a Cucciago e uno a Senna, dalle 15.30 fino alle 16.30 circa.

Orario delle sante Messe

VIGILIARE:

a Senna alle ore 18.00

FESTIVE:

a Senna alle ore 8.30, 11.00 e 18.00 a Navedano alle ore 9.30

FERIALI:

a Senna da lunedì a sabato alle ore 8.30
a Navedano martedì e venerdì alle ore 17.00

In caso di funerale...

Il giorno in cui si celebra una messa funebre viene sospesa la messa delle ore 8.30 sia a Cucciago che a Senna. L'eventuale intenzione verrà recuperata nella messa plurintenzionata della settimana successiva del sabato a Senna.

Cielo & Terra

Contatti:

Don Mauro Mascheroni (Vicario per l'unità pastorale)

Casa parrocchiale di Cucciago: tel. 031.787269 – Cell. 340.385.94.29

Casa parrocchiale di Senna: tel. 031.460174 (Don Luigi Molteni)

Collaboratori: Don Sandro Bonato e Don Validio Fracasso.



Cielo & Terra

Se avete foto, contributi e/o articoli...

inviate una e-mail a: notiziario_parr@tiscali.it
entro la prima domenica del mese, grazie!



*Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione
e alla distribuzione di questo numero.*

Questo numero di Cielo & Terra è stato chiuso il 09/11/11

Potete trovare l'ultimo numero di Cielo & Terra su:

www.parrocchiasennacomasco.it